

Rsa Aperta, servizi ridotti nonostante le assicurazioni. Il comitato chiede un incontro

Pubblicato: Mercoledì 2 Maggio 2018



Emanuele Fiore, promotore del **comitato Famiglie Utenti Rsa Aperta**, ha scritto una lettera all'assessore Guido Gallera in merito al problema dell'applicazione del DGR 7769 che ridurrebbe i servizi erogati dalle Rsa per un certo numero di utenti.

Qui tutti gli articoli sull'argomento RSA Aperta

Fiore scrive che proprio oggi c'è stato [un incontro in Regione Lombardia tra il Presidente Fontana e l'associazione Articolo 3](#) che ha portato avanti anche le istanze riguardanti la Rsa Aperta previste dall'applicazione della DGR7769.

Fiore fa presente che, al momento, le promesse fatte dal presidente Fontana non sono state mantenute fino in fondo: «Il Presidente ha garantito un impegno per trovare i fondi necessari anche in base a risparmi o miglior utilizzo di risorse per dare una continuità al servizio al netto della proroga già accordata – spiega Fiore -. Si confronterà con assessorato regionale alla salute e ci terrà informati. Oggi stesso, **ricevo invece una mail dalla mia RSA che dice l'esatto contrario e mi invita a prendere contatto con i servizi sociali** del mio comune».

Nei giorni scorsi, inoltre, il comitato ha ricevuto diverse segnalazioni di utenti che addirittura si sono già visti tagliare i servizi in applicazione della DGR7769 «senza quindi **nessuna proroga come invece ci era stato garantito** sia dal direttore Daverio che dall'ATS». Fiore parla anche di un caso ancora più assurdo: «Ho ricevuto **una segnalazione di una operatrice a rischio licenziamento per riduzione dell'utenza**».

Il promotore del comitato parla anche di un direttore di una ATS ha voluto scrivere queste sue osservazioni che vi proponiamo di seguito:

Buongiorno, facendo riferimento alla comunicazione telefonica avuta la scorsa settimana, con la presente sono a precisare:

- Che l'applicazione del DGR 7769 ha modificato sostanzialmente il servizio e i servizi erogabili;
 - Dall'applicazione del DGR emerge che:
 - o Vi è una riduzione del budget di fatto di 780 Euro anno;
 - o circa il 15% dei pazienti attivi al 31-03-2018, non hanno più diritto al servizio,
 - o circa il 50% (del 85%), avendo certificazione di demenza o alzheimer, si vede ridurre le prestazioni (ASA/OSS) del 30%
 - o dei rimanenti, non avendo al momento disponibile una certificazione di grave demenza o di alzheimer, hanno diritto solo a 60 ore anno di ASA per sostituzione del Car Giver, oltre ad altre figure (tecnico della riabilitazione, educatore, psicologo...), professionalità lontane dalle esigenze attuali.
- L'ATS dell'Insubria ci ha chiesto, con scadenza lunedì scorso, un elenco degli utenti

rivalutati, aventi i nuovi requisiti, che non hanno diritto alla misura o che non sono in possesso della certificazione di demenza o alzheimer, pur avendone i requisiti.
Si precisa che il nostro Ente che al 31-03-2018 gestiva circa 130 pazienti, non ha sospeso i servizi, pur in assenza di indicazioni di continuità certe in deroga al DGR citato.
Restando a Vs. disposizione porgiamo cordiali saluti.”

Il comitato, di fronte alla confusione che si sta venendo a creare attorno alla faccenda, **chiede all’assessore «un indispensabile ed urgente un confronto per i necessari chiarimenti».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it